

# Sempre in primo piano la crisi economica «Questa Gepi assenteista va licenziata subito»

### In piazza stamane i 3000 lavoratori delle aziende del Lazio

La Gepi li ha condannati a morte ma loro, i tremila lavoratori gestiti dalla finanziaria pubblica, questa mattina faranno vedere di essere vivi e più che mai decisi a non farsi mettere da parte. La giornata di lotta dei dipendenti Gepi del Lazio inizierà con un concentramento alle 9,30 in piazza dell'Esedra e proseguirà con un presidio sotto la sede del Ministero dell'Industria dove una delegazione della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil chiederà di essere ricevuta. I tremila dipendenti Gepi del Lazio sono una trancia del 10 mila lavoratori di cui la Gepi a fine anno vorrebbe licenziare. A dicembre infatti scadranno le leggi 784 e 684 e la finanziaria pubblica ha pensato bene di usare questa scadenza per far partire un corposo piano di licenziamenti.

La Gepi si è avventurata in disavvolte operazioni finanziarie, la Gepi si è limitata a fare da parcheggio assistenziale e non è riuscita a tener fede ad un altro dei suoi compiti, quello di impiegare in attività sostitutive i lavoratori «esuberanti» dopo che nelle aziende sono stati portati a termine i piani di ristrutturazione. La Gepi è comunque uno strumento che ha dimostrato una incapacità preesistente, ma sarebbe meglio vedere solo un morbo Gepi. Il braccio non ha funzionato è vero, ma sono un

po' tutti gli arti dell'Interrato statale ad avere accusato chiari segni di paralisi. Un altro esempio? La legge Prodi. Segno anche questo che è mancata una mente, una vera politica industriale capace di organizzare e indirizzare gli interventi specifici. Il piano per l'elettronica non riesce ancora ad assumere una sua fisionomia precisa. La Snia (e anche qui c'è in ballo un piano, quello del rayon) continua a rimanere chiusa. E questi sono due dei punti che la delegazione discuterà questa mattina nell'incontro al ministero. Per quanto riguarda la Gepi in sé è chiaro che non si potrà risolvere il problema con una semplice proroga di legge. Quello che occorre è una profonda riforma per far diventare la finanziaria un reale e concreto strumento di politica industriale.

Ronald Pergolini

# Braccianti in sciopero L'agricoltura può «produrre» lavoro

### Sono 50.000, ma soltanto diecimila hanno una occupazione stabile

Le braccia resteranno in crociate per l'intera giornata. Oggi infatti Cgil, Cisl, Uil sono di estremo avviso: «Se non diecimila possono contare su una occupazione stabile, gli altri sono costretti ad accettare le «giornate» senza potere nemmeno chiedere il rispetto delle norme contrattuali. Il caporalato non è un fenomeno di altri tempi o legato alla realtà del Mezzogiorno, ma vive e prospera anche qui da noi». I Castelli romani nella Pianura pontina. Ed è per questo che da un lato chiediamo una presenza maggiore ed un ruolo più incisivo degli uffici di collocamento e dall'altro iniziative capaci di allargare le possibilità di lavoro. Non dimentichiamoci — aggiunge Gisella Pasquali — che nel Lazio esistono 400 mila ettari di terre non coltivate. Ma non c'è solo il problema di avere più terra a disposizione ma anche quel-

— dice Gisella Pasquali segretario regionale della Federbraccianti Cgil, Cisl, Uil — sono di estremo avviso: «Se non diecimila possono contare su una occupazione stabile, gli altri sono costretti ad accettare le «giornate» senza potere nemmeno chiedere il rispetto delle norme contrattuali. Il caporalato non è un fenomeno di altri tempi o legato alla realtà del Mezzogiorno, ma vive e prospera anche qui da noi». I Castelli romani nella Pianura pontina. Ed è per questo che da un lato chiediamo una presenza maggiore ed un ruolo più incisivo degli uffici di collocamento e dall'altro iniziative capaci di allargare le possibilità di lavoro. Non dimentichiamoci — aggiunge Gisella Pasquali — che nel Lazio esistono 400 mila ettari di terre non coltivate. Ma non c'è solo il problema di avere più terra a disposizione ma anche quel-



lo di superare la parcellizzazione estrema delle nostre campagne. Con i piccoli appezzamenti e le aziende a carattere familiare non si può pensare ad un rilancio dell'agricoltura. Ed è per questo che abbiamo lottato e stiamo ancora lottando perché una delle poche grandi fattorie come la

# È l'esito di una riunione nell'ufficio del procuratore Gallucci

# Ora un «pool» di magistrati condurrà l'inchiesta-sanità

### Chiuso un magazzino al Policlinico - Gli inquirenti stanno esaminando le posizioni dei due medici e degli undici infermieri assenti dal lavoro - Convocati l'economista del Nuovo Regina Margherita e il direttore del CTO

C'è già chi lo chiama «113 della salute», sebbene non sia ancora chiaro come funzionerà esattamente. È la nuova iniziativa della magistratura romana che si occupa delle indagini nel mondo sanitario della capitale. Tutti coloro che avranno delle lamentazioni, a proposito degli ospedali, potranno rivolgersi direttamente allo staff di pretori, collegati da ieri anche alla Procura della Repubblica, alle prese proprio in questi giorni con le corse e con i bilanci delle USL. Di più non è stato specificato su questo progetto scaturito, insieme ad altre decisioni, dal vertice che si è tenuto ieri mattina, nell'ufficio del procuratore della Repubblica Achille Gallucci. Non si sa, ad esempio, quali canali sarà istituito per creare un filo diretto tra cittadini e magistrati, oltre a quello della denuncia.

All'incontro, incentrato sui problemi della sanità, hanno partecipato i pretori Gianfranco Amendola, Elio Cappelli e Luigi Fiesconero, della IX sezione, che stanno conducendo la maxi indagine sulle condizioni igieniche degli ospedali e delle cliniche romane, Giancarlo Armati, che si occupa delle cliniche psichiatriche, Giorgio Santacroce (assente) e Orazio Saja. Di più non è stato specificato su questo progetto scaturito, insieme ad altre decisioni, dal vertice che si è tenuto ieri mattina, nell'ufficio del procuratore della Repubblica Achille Gallucci. Non si sa, ad esempio, quali canali sarà istituito per creare un filo diretto tra cittadini e magistrati, oltre a quello della denuncia.

magistrati. Intanto continuano le ispezioni al Policlinico, dopo il blitz dell'altra notte. Gli inquirenti stanno esaminando le dichiarazioni dei due medici e degli undici infermieri che non erano presenti durante l'«incursione», nonostante i cartellini fossero regolarmente timbrati. A questo proposito, il direttore sanitario dell'ospedale, dottor Mario Leoni, ha precisato che secondo le informazioni da lui raccolte non vi sono state irregolarità: «Era tutto a posto — ha detto — e poi c'è sempre la possibilità che qualcuno, per un motivo qualunque, si allontani un attimo, esca fuori dal recinto perché ha dimenticato qualcosa in auto e se in quel momento c'è il blitz...». L'assenza di tredici persone durante i turni di lavoro notturni è dunque per la direzione dell'ospedale questione di ordinaria amministrazione.

Carabinieri hanno deciso di chiudere un locale che si trova sotto la cucina del Policlinico perché in condizioni disastrose: mura scrostate e sporche, pavimento coperto dai liquami. Nei locali erano custoditi recipienti del latte e carta igienica. Anche la cucina non era in buone condizioni. Ma in questo caso non è stato disposto il sequestro. Anche su questo Mario Leoni ha ribattuto: «che non si può parlare di condizioni igieniche allarmanti, nemmeno di fronte allo stato di decadimento delle strutture che pure esiste. Carenze e sbavature ci possono essere, ma è in corso una ristrutturazione totale dei servizi di alimentazione, compreso il rifacimento delle cucine e della mensa».

Seppure dal Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri è stato consegnato ai magistrati un rapporto sul Nuovo Regina Margherita dove risulta un «buco» tra il '79 e l'inizio dell'80. Mancano infatti numerosi prodotti sanitari (siringhe, aghi e farfalla termometriche). Nell'81 furono spesi secondo i pretori — 645 milioni per materiale inutilizzato.

I magistrati hanno convocato l'economista del Nuovo Regina Margherita e il direttore sanitario dell'Ospedale traumatologico della Garbatella, dove pure sono state riscontrate carenze. Il pretore Amendola ha inoltre annunciato di aver nominato diversi mandati di cattura senza specificare a quale indagine sono legati.

Carla Chelo

Carabinieri hanno deciso di chiudere un locale che si trova sotto la cucina del Policlinico perché in condizioni disastrose: mura scrostate e sporche, pavimento coperto dai liquami. Nei locali erano custoditi recipienti del latte e carta igienica. Anche la cucina non era in buone condizioni. Ma in questo caso non è stato disposto il sequestro. Anche su questo Mario Leoni ha ribattuto: «che non si può parlare di condizioni igieniche allarmanti, nemmeno di fronte allo stato di decadimento delle strutture che pure esiste. Carenze e sbavature ci possono essere, ma è in corso una ristrutturazione totale dei servizi di alimentazione, compreso il rifacimento delle cucine e della mensa».

# Good Year: ritirati i 277 licenziamenti

### Ritiro dei 277 licenziamenti; avvio di una fase di risanamento e di rilancio dell'azienda; temporanea messa in cassa integrazione speciale di 130 lavoratori. Questi, in attesa di un contratto di lavoro, si sposteranno presso l'associazione degli industriali di Latina tra Good Year, consiglio di fabbrica e Fulc (regionale e provinciale) dopo una estenuante trattativa che ha richiesto un mese e mezzo di lavoro. Una lunga e difficile vertenza che ha visto impegnati per quasi due settimane i lavoratori del Good Year e il sindacato che ha previsto un piano di riorganizzazione produttiva che ha per obiettivo un recupero certo di produttività che dovrà servire a riequilibrare il rapporto tra produzione complessiva e personale occupato e a mantenere gli impianti ad alti livelli di competitività e produttività. Per ottenere ciò le par-

ti hanno concordato l'avvio di una fase di risanamento e di rilancio dell'azienda; temporanea messa in cassa integrazione speciale di 130 lavoratori. Questi, in attesa di un contratto di lavoro, si sposteranno presso l'associazione degli industriali di Latina tra Good Year, consiglio di fabbrica e Fulc (regionale e provinciale) dopo una estenuante trattativa che ha richiesto un mese e mezzo di lavoro. Una lunga e difficile vertenza che ha visto impegnati per quasi due settimane i lavoratori del Good Year e il sindacato che ha previsto un piano di riorganizzazione produttiva che ha per obiettivo un recupero certo di produttività che dovrà servire a riequilibrare il rapporto tra produzione complessiva e personale occupato e a mantenere gli impianti ad alti livelli di competitività e produttività. Per ottenere ciò le par-

ti hanno concordato l'avvio di una fase di risanamento e di rilancio dell'azienda; temporanea messa in cassa integrazione speciale di 130 lavoratori. Questi, in attesa di un contratto di lavoro, si sposteranno presso l'associazione degli industriali di Latina tra Good Year, consiglio di fabbrica e Fulc (regionale e provinciale) dopo una estenuante trattativa che ha richiesto un mese e mezzo di lavoro. Una lunga e difficile vertenza che ha visto impegnati per quasi due settimane i lavoratori del Good Year e il sindacato che ha previsto un piano di riorganizzazione produttiva che ha per obiettivo un recupero certo di produttività che dovrà servire a riequilibrare il rapporto tra produzione complessiva e personale occupato e a mantenere gli impianti ad alti livelli di competitività e produttività. Per ottenere ciò le par-

# La DC si è alleata con PRI e PLI e ha estromesso i socialisti

# Una giunta centrista a Viterbo

### Il PSI punito per aver voluto un'amministrazione di sinistra alla Provincia? - Il PCI: «Necessaria l'unità»

Elletta l'altro giorno una giunta centrista al Comune di Viterbo. La Democrazia cristiana, in alleanza con il Pri e il Pli, ha dato vita, infatti, ad un esecutivo monco e pasticciato, senza un programma, che può contare sull'appoggio di appena 21 consiglieri su 40. E che ha tutta l'aria di voler essere la «risposta» dello scudocrociato viterbese alla recente elezione di un sindaco di sinistra alla Provincia. Non a caso infatti a farne le spese è stato il Psi che è stato letteralmente estromesso dall'esecutivo del capoluogo. La Dc, con molta arroganza, non ha preso neanche in considerazione la richiesta di un centro-sinistra democratico di rinviare l'elezione della giunta. Anzi ha addirittura eletto assessore Luciano Cason, boss della malavita nonostante la sua uscita dal Consiglio comunale in segno di protesta.

La giunta centrista di Viterbo, composta da Dc, Pri e Pli, ha dato vita, infatti, ad un esecutivo monco e pasticciato, senza un programma, che può contare sull'appoggio di appena 21 consiglieri su 40. E che ha tutta l'aria di voler essere la «risposta» dello scudocrociato viterbese alla recente elezione di un sindaco di sinistra alla Provincia. Non a caso infatti a farne le spese è stato il Psi che è stato letteralmente estromesso dall'esecutivo del capoluogo. La Dc, con molta arroganza, non ha preso neanche in considerazione la richiesta di un centro-sinistra democratico di rinviare l'elezione della giunta. Anzi ha addirittura eletto assessore Luciano Cason, boss della malavita nonostante la sua uscita dal Consiglio comunale in segno di protesta.

La giunta centrista di Viterbo, composta da Dc, Pri e Pli, ha dato vita, infatti, ad un esecutivo monco e pasticciato, senza un programma, che può contare sull'appoggio di appena 21 consiglieri su 40. E che ha tutta l'aria di voler essere la «risposta» dello scudocrociato viterbese alla recente elezione di un sindaco di sinistra alla Provincia. Non a caso infatti a farne le spese è stato il Psi che è stato letteralmente estromesso dall'esecutivo del capoluogo. La Dc, con molta arroganza, non ha preso neanche in considerazione la richiesta di un centro-sinistra democratico di rinviare l'elezione della giunta. Anzi ha addirittura eletto assessore Luciano Cason, boss della malavita nonostante la sua uscita dal Consiglio comunale in segno di protesta.

La giunta centrista di Viterbo, composta da Dc, Pri e Pli, ha dato vita, infatti, ad un esecutivo monco e pasticciato, senza un programma, che può contare sull'appoggio di appena 21 consiglieri su 40. E che ha tutta l'aria di voler essere la «risposta» dello scudocrociato viterbese alla recente elezione di un sindaco di sinistra alla Provincia. Non a caso infatti a farne le spese è stato il Psi che è stato letteralmente estromesso dall'esecutivo del capoluogo. La Dc, con molta arroganza, non ha preso neanche in considerazione la richiesta di un centro-sinistra democratico di rinviare l'elezione della giunta. Anzi ha addirittura eletto assessore Luciano Cason, boss della malavita nonostante la sua uscita dal Consiglio comunale in segno di protesta.

# In crisi di astinenza si inietta eroina e muore

Un giovane tossicodipendente, Eugenio Torri di 22 anni, è morto dopo essersi praticato una iniezione di eroina. Torri è stato trovato morto, con ancora la siringa al braccio, sul pianerottolo di un grosso casalingo in via Giuseppe Cardinali, nel quartiere Torpignattara a Roma.

# Perimetrazione della ottava circoscrizione venerdì l'incontro

Si svolgerà venerdì prossimo alla Borghesiana una riunione degli assessori comunali Bufla, Pietrini e Tortosa con i comitati di quartiere e i dirigenti di circoscrizione. Al centro dell'incontro i problemi relativi alla situazione delle zone non perimetrate della VIII circoscrizione.

# Fino a domenica a Nuova Ostia Da oggi la «quattro giorni» per l'Unità

Per l'Unità. Cominciano oggi, a Nuova Ostia, le quattro giornate organizzate dalla sezione del Pci, dedicate al nostro giornale di informazione, al programma a ricco di dibattiti, film, spettacoli, mostre. Tutto il ricavato sarà devoluto all'Unità nella forma di cartelle per la sottoscrizione straordinaria. Nell'ambito della «quattro giorni», uno spazio sarà dedicato a Pier Paolo Pasolini: è prevista una rassegna di film («Medea», «Uccellini e uccellini», «Accattoni», «La rivolta e il vangelo secondo Matteo») e in più, domenica, alle 10 in piazza Gasparri verrà inaugurato un monumento a Pasolini realizzato dallo scultore Gaetano Cizzi. All'iniziativa saranno presenti intellettuali, scrittori, registi, rappresentanti delle istituzioni. Il comitato Pasolini Nuova Ostia, che organizza l'iniziativa, ha fatto anche sapere che farà di tutto perché nell'85 (decimo anniversario della scomparsa del regista) la piazza Gasparri sia intitolata a Pasolini.

# ULTIM'ORA Indagini sul delitto Cason: quattro arresti

Quattro persone sono state arrestate nell'ambito delle indagini sul duplice omicidio dei fratelli Cason, boss della malavita romana. Giuliano Rocchetti, 30 anni, Enzo Iaria, 31, Nino Ceracchi, 32 anni, e Biagio Priolo, 38 anni, questi i nomi degli uomini finiti in galera. Durante una delle perquisizioni della polizia è stata trovata nell'appartamento di una vigiliante del carcere di Rebibbia, Pia Rocca di 31 anni, che vive con Ceracchi, un vecchio di nome intestato a Lorenzo Cason. La donna non è stata rintracciata. Iaria e Rocchetti sono stati bloccati a bordo di una «Golf» rapinata nel luglio scorso. Quindi la polizia ha perquisito anche un appartamento di via delle Accacie e qui hanno trovato alcune dosi di eroina e alcune macchine per videopoker. Questo circolo è di Iaria e Ceracchi. Proietti, cognato di Iaria, a sua volta è stato arrestato per aver investito di colpi di pistola. Gli investigatori non escludono che gli arrestati siano coinvolti in un vasto traffico di usure: infatti in casa di Pia Rocca e di Ceracchi sono stati trovati i libri di assegni e ricevute per forti somme di denaro. Da segnalare, infine, che Rocchetti e Iaria, chiedendo i controlli, sono riusciti a fuggire dalla camera di sicurezza del commissariato Prenestino. Poi però sono stati rintracciati.

# Brevi SINDACATO-REGIONE

Con una lettera inviata al presidente della giunta regionale Landi i segretari regionali di Cgil, Cisl, Uil esprimono una forte preoccupazione per la situazione di stallo politico che si sta determinando alla Regione. Tutto questo ha già provocato l'annullamento dell'incontro del 15 ottobre scorso per una verifica sull'attuazione del protocollo d'intesa ed è quindi impossibile, dicono i sindacati, procedere ad un confronto sul bilancio regionale 1984 e quindi al recupero dei progetti di rilancio economico e produttivo previsti nell'intesa del dicembre 1982.

# ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.04.01 ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742 (ingresso cementiera)

# COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI nuovi e ricostruiti

# Abbonatevi a l'Unità

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.04.01 ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742 (ingresso cementiera)

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.04.01 ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742 (ingresso cementiera)

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.04.01 ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742 (ingresso cementiera)

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.04.01 ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742 (ingresso cementiera)

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.04.01 ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742 (ingresso cementiera)

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.04.01 ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742 (ingresso cementiera)